

Abusi su una 13enne a Torino: commerciante arrestato e poi rilasciato, nuove telecamere svelano un secondo episodio

Data: 9 gennaio 2026 | Autore: Redazione



Abusi su una 13enne a Torino: commerciante arrestato e poi rilasciato, nuove telecamere svelano un secondo episodio

Un episodio agghiacciante ha scosso il quartiere torinese di Madonna di Campagna. Un commerciante di 42 anni, titolare di un minimarket, è accusato di aver abusato di una ragazzina di 13 anni, entrata nel suo negozio per comprare dei succhi di frutta. La giovane vittima, una volta tornata a casa, ha raccontato tutto alla madre, che ha immediatamente sporto denuncia. Le indagini, coordinate dalla Procura di Torino, hanno portato all'emissione di una misura cautelare, ma la decisione del giudice per le indagini preliminari ha suscitato polemiche e interrogativi.

La dinamica dei fatti e il ruolo delle telecamere

Secondo quanto ricostruito, l'abuso sarebbe avvenuto all'interno del locale commerciale, dove la 13enne era entrata da sola. Le telecamere di sorveglianza del minimarket, installate per la sicurezza, hanno ripreso l'intera scena. Ma le immagini hanno rivelato un dettaglio ancora più inquietante: circa **quaranta minuti prima**, un'altra possibile aggressione ai danni di una seconda vittima sarebbe stata immortalata dalle stesse telecamere. Questo elemento ha spinto gli inquirenti ad approfondire, ipotizzando un **modus operandi reiterato** da parte del sospettato.

La richiesta del pm e la decisione del gip

Il pubblico ministero, dopo aver valutato la gravità dei fatti e il rischio di reiterazione, aveva richiesto la **custodia cautelare in carcere**. Tuttavia, il giudice per le indagini preliminari ha optato per una misura meno afflittiva: l'**obbligo di firma** presso la polizia giudiziaria. La motivazione addotta è la **collaborazione** dell'indagato e un presunto **pentimento** manifestato. Una decisione che ha destato scalpore, soprattutto in un contesto di crescente attenzione verso i reati contro i minori.

Reazioni e implicazioni legali

La notizia ha suscitato la reazione di associazioni e cittadini, che chiedono maggiore severità. Dal punto di vista legale, la scarcerazione con obbligo di firma non equivale a una piena assoluzione: l'inchiesta prosegue e il 42enne dovrà rispondere delle accuse. Gli investigatori stanno verificando se vi siano altre vittime, analizzando i filmati e acquisendo eventuali altre prove. Il caso solleva interrogativi sul bilanciamento tra **diritti dell'indagato** e **tutela delle vittime**, un tema delicato che coinvolge la giustizia italiana.

Il contesto e la prevenzione

Episodi come questo riaccendono i riflettori sulla necessità di **prevenzione e educazione** per proteggere i minori. Le famiglie sono chiamate a un dialogo aperto, mentre le forze dell'ordine intensificano i controlli. La vicenda di Torino dimostra quanto sia cruciale la **denuncia tempestiva**, che in questo caso ha permesso di avviare le indagini e fermare un probabile recidivo. La speranza è che la giustizia faccia il suo corso, garantendo verità e giustizia per la giovane vittima.

Presunzione di innocenza

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 27 della Costituzione italiana e della normativa vigente in materia di **presunzione di innocenza**, tutti gli indagati sono da considerarsi innocenti fino a sentenza definitiva di condanna.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/abusi-su-una-13enne-a-torino-commerciante-arrestato-e-poi-rilasciato-nuove-telecamere-svelano-un-secondo-episodio/154955>